

per andare con te a Roma, pel trentuno, per l'atto di fede nostra che già altra volta ti spiegai.

« Nulla sapevo della chiamata a Roma del caro Mussolini. Lo seppi tardissimo e capii l'impossibilità di avvertirti in tempo e di accordarci tutti e tre. »

La pazza faceva anche delle predizioni, ed una di queste doveva singolarmente avverarsi, quattro anni dopo:

« La pace mondiale sarà benedetta da colui che Iddio lasciò in sua vece nel mondo a propagare la sua misteriosa dottrina.

« Sarà benedetta dal Papa, la clausura del quale sarà poi anche tolta essendo inutile. Così sarà effettuata la santa unione pacifica che Iddio mostrommi fin dallo scoppio della guerra (senza però che io capissi allora come sarebbe arrivata) cioè col trionfo del diritto, giustizia, lavoro, l'unione della Chiesa e Patria: Papa e Re. »

Nessun pazzo pretende mai un autografo, tanto che una donna arriva a scrivergli testualmente così (dandogli del tu, ben inteso, come quasi tutti i pazzi):

« Mandami la risposta magari a macchina e senza firma; quel che m'interessa è il tuo parere... », dimostrando con ciò d'essere più saggia e assai meno interessata della maggior parte degli ammiratori.

Gli indirizzi di queste lettere sono semplicemente strabilianti. Malgrado ciò, la posta riesce sempre a recapitarle:

« A Gabriele d'Annunzio, Poeta Sommo

NEL MONDO».

« Al gran Colonello [sic] Dannunzio

« Caserma dei Genii »

« A Dannunzio Poeta Gabriele

« Dans sa Villa - Théâtre du Châtelet - Alla Cappon-

« cina - Al mare - PARIGI

« (Va in sulla forca! Non mi ricordo più!) »

« Al Cavaliere dell'Umanità

« Sul lago ove si trova ».